



**COMMISSIONE**  
**Pastorale Sociale e del Lavoro**  
**Regionale Piemonte e Valle D'Aosta**



# **GIUBILEO dei LAVORATORI**



**12 novembre 2016**

**Parrocchia San Giuseppe Artigiano  
Settimo Torinese (TO)**

**INTRODUZIONE**

COMMENTATORE: Buon giorno a tutte e a tutti. Continuiamo la nostra mattinata con una celebrazione semplice e sincera. Vogliamo pregare perché la Misericordia del Padre sia per noi forza, luce e stimolo a vivere relazioni di pace e di giustizia nel mondo del lavoro. Saremo aiutati dai giovani e termineremo con un impegno solenne presentando e accogliendo la Nota che come Pastorale Sociale e del Lavoro offriamo alle nostre comunità e ai nostri gruppi. *Cantiamo insieme.*

**CANTO INIZIALE**

**NOI CANTEREMO GLORIA A TE**

Noi canteremo gloria a Te,  
Padre che dai la vita,  
Dio d'immensa carità,  
Trinità infinita.

Manda, Signore, in mezzo a noi,  
manda il Consolatore,  
lo Spirito di santità,  
Spirito dell'amore.

Signore, manda in dono a noi  
lo Spirito d'amore;  
ancora tu rinnoverai  
il volto della terra.

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi,  
vieni nella tua casa:  
dona la pace e l'unità,  
raduna la tua Chiesa.

*Vescovo:* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo  
*Tutti: Amen*

*Vescovo:* Il Signore sia con tutti voi  
*Tutti: E con il tuo Spirito*

## **LITURGIA PENITENZIALE**

COMMENTATORE: Un Giubileo dei lavoratori appare doveroso in un tempo come quello attuale nel quale il “problema” lavoro resta ancora una grande urgenza. Pregare per il lavoro è compito di ogni cristiano e andrebbe fatto quotidianamente, nella fiducia che Dio ascolta sempre il grido dell’uomo e illumina, incoraggia e aiuta a costruire percorsi di soluzione. Iniziamo chiedendo perdono al Signore per il nostro agire non sempre virtuoso. Se oggi il lavoro resta un problema di non poche persone, qualche responsabilità è di tutti noi. *Portiamo nelle richieste di perdono la voce di tutte le categorie coinvolte e impegnate nel mondo del lavoro.* Rispondiamo al coro cantando: **Kyrie, eleison**

**CANTO:** Kyrie, eleison.

**Signore, abbi pietà di noi** per tutte le volte in cui non siamo stati capaci di attivare dinamiche di solidarietà nel lavoro che avrebbero potuto evitare licenziamenti e favorire una più vasta occupazione. *Kyrie, eleison.*

*Tutti: Kyrie, eleison.*

**Signore, abbi pietà di noi uomini della politica e delle istituzioni** per quando non abbiamo saputo individuare strumenti efficaci per combattere la disoccupazione e il lavoro precario. *Kyrie, eleison.*

*Tutti: Kyrie, eleison.*

**Signore, abbi pietà per quando abbiamo fatto male il nostro lavoro.** Sentiamo che l’assenteismo, la superficialità, la poca cura per l’impegno richiesto, la negligenza e

la disonestà sono strutture di peccato che creano malcostume, per questo invociamo il tuo perdono. *Kyrie, eleison.*

*Tutti: Kyrie, eleison.*

**Signore, abbi pietà di noi esperti dell'economia e della finanza**, talora le nostre analisi hanno generato illusioni e disagi nelle persone. Abbi pietà di quando siamo stati presuntuosi e ci è mancata l'umiltà di chi riconosce che il futuro è incerto e difficile da prevedere con certezza. *Kyrie, eleison.*

*Tutti: Kyrie, eleison.*

**Signore, abbi pietà di quando abbiamo fatto lavorare** le persone senza le corrette misure di sicurezza, mettendo a rischio la salute dei lavoratori. *Kyrie, eleison.*

*Tutti: Kyrie, eleison.*

**Signore, perdonaci per l'inquinamento dell'aria e dell'acqua** generato per incuranza delle normative e perché spinti unicamente dal desiderio di massimizzare i profitti abbiamo trattato male la Madre Terra. *Kyrie, eleison.*

*Tutti: Kyrie, eleison.*

**Signore, abbi pietà per quando abbiamo sfruttato** le persone pagandole un salario non dignitoso e col ricatto di sostituirle con altre disposte a lavorare anche per meno soldi. *Kyrie eleison*

*Tutti: Kyrie, eleison.*

**Signore, perdonaci per il nostro silenzio** davanti alle ingiustizie, per la nostra indifferenza di fronte alla sofferenza di tanti lavoratori e lavoratrici. *Kyrie, eleison.*

*Tutti: Kyrie, eleison.*

*Vescovo:* Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

*Tutti: Amen.*

COMMENTATORE: Per celebrare i 50 anni di questa parrocchia che ci ospita e la festa del primo maggio, un gruppo di giovani ha preparato uno spettacolo. Ora ci fanno dono di una parte breve di questo loro lavoro. E' la voce di quei giovani che siamo chiamati ad ascoltare e coi quali camminare.

**TEATRO DEI GIOVANI DELLA PARROCCHIA**

COMMENTATORE: Tutti insieme, cantando, ci dirigeremo verso la Chiesa passando simbolicamente sotto la **PORTA SANTA**. Per noi sarà una struttura di *tubi innocenti*

usati nei cantieri. A ricordare tutte le porte che introducono in un luogo di lavoro e tutti i lavoratori e le lavoratrici di oggi. Questo momento è animato dai giovani della GIOC. (*Parola a un giovane*)

**ALESSANDRO (GIOC):** Salve a tutti, affinché il passaggio sotto la porta non sia solo un simbolo ma un vero e proprio momento di consapevolezza, noi ragazzi della GIOC l'abbiamo addobbata con alcune frasi raccolte durante i lavori con i giovani incontrati quest'anno.

Queste riguardano quelli che sono i loro sogni e le loro aspirazioni nel mondo del lavoro. Riteniamo importante, per poter cambiare la realtà, che sappiamo partire da quelle che sono le nostre aspettative, senza tutte quelle contaminazioni che rischiano di condizionarci e di renderci cittadini passivi, disposti ad accettare qualsiasi cosa.

**Ascoltarci ci ha aperto gli occhi su dove iniziare a lavorare per migliorare ciò che è attorno a noi.** Sarà necessario continuare a fare analisi e capire quali sono gli strumenti giusti, ma senza mai dimenticare quali sono i nostri sogni: **più a lungo immaginiamo e più lontano potremo andare un giorno.** Vi chiediamo quindi oggi di leggere questi spunti e di domandarvi quanto vivete questi sogni e queste realtà sul vostro posto di lavoro.

A volte capita che a certe dinamiche ci si abitui, ma ciò non deve essere una sottomissione: **il lavoro dovrà essere sempre lo spazio in cui la persona si realizza e acquisisce dignità**". INIZIAMO LA PROCESSIONE

***R: Chiesa di Dio, popolo in festa,  
alleluia, alleluia!  
Chiesa di Dio, popolo in festa,  
canta di gioia, il Signore è con te!***

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,  
nel suo amore ti vuole con Sé:  
spargi nel mondo il suo Vangelo,  
seme di pace e di bontà. **R:**

Dio ti guida come un Padre:  
tu ritrovi la vita con Lui.  
Rendigli grazie, sii fedele  
finché il suo Regno ti aprirà. **R:**

Dio ti nutre col suo cibo,  
nel deserto rimane con Te.

Ora non chiudere il tuo cuore:  
spezza il tuo pane a chi non ha. **R:**

Dio mantiene la promessa:  
in Gesù Cristo ti trasformerà.  
Porta ogni giorno la preghiera  
di chi speranza non ha più. **R:**

Chiesa che vivi nella storia,  
sei testimone di Cristo quaggiù;  
apri le porte ad ogni uomo,  
salva la vera libertà. **R:**

Chiesa, chiamata al sacrificio,  
dove nel pane si offre Gesù;  
offri gloriosa la tua vita  
per una nuova umanità. **R:**

## In Chiesa

### LITURGIA DELLA PAROLA

#### CANTO AL VANGELO

**R: Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!**

**Oggi la Chiesa di Cristo è in festa!  
Chiesa, sei bella, sei viva, sei vera.**

**R:**

**Cristo cammina sempre con noi!  
Chiesa più forte! Chiesa più nuova!**

**R:**

#### VANGELO (Mt 20,1-16)

“Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli

risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi". *Parola del Signore*

**SILENZIO** (spazio musicale meditativo)

## **MEDITAZIONE**

### **Dalla Lettera enciclica "Laudato si" sulla cura della casa comune**

**L1.** *Se cerchiamo di pensare quali siano le relazioni adeguate dell'essere umano con il mondo che lo circonda, emerge la necessità di una corretta concezione del lavoro [...]. Non parliamo solo del lavoro manuale o del lavoro della terra, bensì di qualsiasi attività che implichi qualche trasformazione dell'esistente, dall'elaborazione di un studio sociale fino al progetto di uno sviluppo tecnologico. Qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé. La spiritualità cristiana, insieme con lo stupore contemplativo per le creature che troviamo in san Francesco d'Assisi, ha sviluppato anche una ricca e sana comprensione del lavoro, come possiamo riscontrare, per esempio, nella vita del beato Charles de Foucauld e dei suoi discepoli. [...]*

**L2.** *San Benedetto da Norcia volle che i suoi monaci vivessero in comunità, unendo la preghiera e lo studio con il lavoro manuale. Questa introduzione del lavoro manuale intriso di senso spirituale si rivelò rivoluzionaria. Si imparò a cercare la maturazione e la santificazione nell'intreccio tra il raccoglimento e il lavoro. Tale maniera di vivere il lavoro ci rende più capaci di cura e di rispetto verso l'ambiente, impregna di sana sobrietà la nostra relazione con il mondo. [...]*

**L1.** *Siamo chiamati al lavoro fin dalla nostra creazione. Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un*

*rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro. Tuttavia l'orientamento dell'economia ha favorito un tipo di progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro, che vengono sostituiti dalle macchine. È un ulteriore modo in cui l'azione dell'essere umano può volgersi contro sé stesso. (...)*

**L2.** *Perché continui ad essere possibile offrire occupazione, è indispensabile promuovere un'economia che favorisca la diversificazione produttiva e la creatività imprenditoriale. [...] L'attività imprenditoriale, che è una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti, può essere un modo molto fecondo per promuovere la regione in cui colloca le sue attività, soprattutto se comprende che la creazione di posti di lavoro è parte imprescindibile del suo servizio al bene comune.*

**INTERVENTO** di Mons. Marco Arnolfo

## **PREGHIERA DI INTERCESSIONE**

COMMENTATORE: Animati dalla Parola rivolgiamoci con fiducia al Padre che desidera una “vita buona e dignitosa” per tutti i suoi figli e le sue figlie e rispondiamo: *Ascoltaci o Signore.*

*Tutti : **Ascoltaci o Signore.***

*Letture:* Padre, ti chiediamo di farci crescere nella responsabilità verso coloro che lavorano con noi, aiutaci a vivere una vera solidarietà coi nostri colleghi. Ti preghiamo.

*Tutti : **Ascoltaci o Signore.***

*Letture:* Dio onnipotente, donaci politici attenti al bene comune, audaci e creativi ricercatori di soluzioni atte a favorire l'occupazione, in particolare dei giovani. Ti preghiamo.

*Tutti : **Ascoltaci o Signore.***

*Letture:* Signore Dio nostro, suscita in noi il desiderio di compiere bene il nostro lavoro, coscienti che un lavoro ben fatto, anche se non lo vedrà nessuno, è prezioso ai tuoi occhi. Ti preghiamo.

*Tutti : **Ascoltaci o Signore.***

*Letture:* Padre buono, ti preghiamo per coloro che studiano l'economia e le scienze sociali, siano ispirati da modelli che partano dalla centralità della persona e



considerino l'importanza strategica della famiglia e della comunità nella costruzione del modello economico. Ti preghiamo.

*Tutti* : **Ascoltaci o Signore.**

*Letto:* Creatore del mondo, che ci hai posto nel giardino affinché lo coltivassimo e lo custodissimo, rendici attenti a donare il giusto salario a tutti coloro che con fatica cercano di rendere sempre più bella la nostra terra. Ti preghiamo.

*Tutti* : **Ascoltaci o Signore.**

*Letto:* Signore della vita, ti invochiamo per tutti coloro che ancora oggi muoiono mentre stanno svolgendo il loro lavoro, aiutaci a pensare forme di sicurezza sempre più avanzate e rendici attenti alla cura dell'ambiente che ci circonda. Ti preghiamo.

*Tutti* : **Ascoltaci o Signore.**

*Vescovo:* Preghiamo. Signore Dio nostro, tu c'insegni il senso del lavoro, quale ambito relazionale e di senso dei nostri giorni. Donaci di santificarci nell'attività che ogni giorno ci permetti di compiere e attraverso il nostro operato fa' che entriamo sempre più in comunione con tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

*Tutti:* **Amen**

## **Consegna della NOTA**

*Commento e distribuzione*

*Vescovo:* Come segno del nostro desiderio di camminare e lavorare insieme, ci scambiamo un segno di pace.

**Padre nostro** che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
non indurci in tentazione,  
ma liberaci dal Male.  
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

## **BENEDIZIONE FINALE**

Vescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo Spirito.**

Vescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti: **Ora e sempre.**

Vescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: **Egli ha fatto cielo e terra.**

Vescovo: Vi benedica Dio Onnipotente,  
Padre † Figlio † e Spirito † santo.

Tutti: **Amen.**

COMMENTATORE: Dopo il canto possiamo salutarci nel salone sotto la Chiesa, passando da Corso Agnelli, per un breve rinfresco prima di ritornare alle nostre case e comunità. Grazie a tutti per aver partecipato.

### **CANTO FINALE**

#### **ANDATE PER LE STRADE**

**R: *Andate per le strade in tutto il mondo ,  
chiamate i miei amici per far festa:  
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.***

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,  
dicendo : "E' vicino il Regno dei cieli".  
Guarite i malati, mondare i lebbrosi,  
rendete la vita a chi l'ha perduta. **R:**

Vi è stato donato con amore gratuito:  
ugualmente donate con gioia e per amore .  
Con voi non prendete né oro né argento  
perché l'operaio ha diritto al suo cibo. **R:**





## Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.  
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla  
samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!  
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto  
con il perdono e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,  
suo Signore, risorto e nella gloria.  
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza  
e nell'errore; fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.  
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto  
messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.  
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. *Amen*